

DIFESA

terroristica del Daesh); nel continente africano, 175 unità in Somalia, Gibuti, Niger, Libia e Mali, impegnati principalmente in attività di addestramento delle polizie di tali Paesi.

Suddetti assetti garantiscono acquisizioni informative per la protezione dei contingenti italiani delle Forze armate presenti nei Teatri Operativi e per il contrasto al terrorismo internazionale. Le notizie ottenute e le analisi elaborate sono infatti condivise con le altre Forze di polizia e con gli Organismi di informazione e sicurezza, nell'ambito del Comitato di analisi strategica antiterrorismo.

Con riferimento alla prevenzione del terrorismo, dal 2015 l'Arma ha attivato una rete dedicata di controllo e ingaggio, costituita da 22 aliquote di primo intervento, operanti in altrettanti capoluoghi di provincia nell'ambito dei piani di controllo coordinato del territorio, e da 14 squadre operative di supporto, inquadrati nell'ambito dei reggimenti e battaglioni mobili. Si tratta dell'impiego medio giornaliero di 281 unità appositamente selezionate e addestrate, dotate di equipaggiamenti speciali, pronte a fornire una prima e immediata risposta in caso di minaccia, precedendo e integrando l'eventuale azione risolutiva del Gruppo d'intervento speciale.

Il mantenimento dei risultati operativi o l'incremento nel 2019 è direttamente correlato alle risorse, soprattutto umane, su cui l'Istituzione potrà fare affidamento, anche alla luce delle carenze determinatesi in conseguenza dei blocchi del turn over degli scorsi anni, solo parzialmente mitigata dai provvedimenti ad hoc e dal ripristino del turn over al 100 per cento a partire dal 2016, nonché dal programma di 2.155 assunzioni straordinarie previsto dalla legge di bilancio 2018 per il prossimo quinquennio.

L'Arma rappresenta che tali carenze hanno comportato, negli anni scorsi, significativi interventi di revisione delle strutture di comando, amministrative e logistiche ridimensionate a beneficio dei reparti a maggiore proiezione esterna. Sempre secondo l'Arma, oggi tuttavia non appaiono praticabili ulteriori tagli ordinativi, per non correre il rischio di produrre vulnerabilità nella funzione di coordinamento e supporto alle articolazioni operative.

2.1.2. Il programma "Approntamento e impiego delle forze terrestri"

Il programma 2 fa riferimento alle spese per le attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'Esercito italiano (E.I.).

Nell'esercizio gli impegni di competenza sono aumentati a 5.856,7 milioni dai 5.544,6 del 2017 (312 milioni di euro in più), di cui 5.092 per oneri di personale, 313 milioni per IRAP.

L'esercito è stato presente nei principali teatri operativi all'estero, tra cui l'UNIFIL in Libano, e sotto l'egida NATO, il Kosovo, l'Afghanistan, la Lettonia e Turchia (rispettivamente Op. "Joint Enterprise", "Resolute Support Mission", "Baltic Guardian" e "NATO Support to Turkey"), dell'UE in Somalia e Mali (entrambe *European Union Training Mission*), nonché in Iraq (Op. "Prima Parthica") o su base bilaterale (come la Missione Bilaterale Italiana in Libano e l'Op. "Ippocrate" in Libia). Peraltro, nel 2018 l'impegno dell'Esercito all'estero si è ulteriormente ampliato con lo schieramento di un dispositivo in Niger nell'ambito della Missione bilaterale di supporto.

La Forza armata ha schierato 7.318 unità nelle Operazioni "Strade Sicure" e "Sabina 2" e ha preso parte alle operazioni in occasione di gravissimi eventi di pubblica calamità e/o emergenze nazionali (quali il crollo in agosto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 in Genova, l'alluvione nel bellunese nel mese di ottobre e il sisma di Catania a dicembre).

In aggiunta, l'Esercito, nel quadro degli impegni NATO, ha costituito l'unità *framework* della *Very High Readiness Joint Task Force-Land* (VJTF-L), di livello Brigata, con livelli di prontezza diversificati nel tempo per il triennio 2017-2019, e confermato il contributo alla *Ballistic Missile Defence* (BMD).

Nel corso del 2018, sono state condotte 194 attività addestrative sia pluriarma, sia proprie di ciascuna Arma e Specialità dell'Esercito, arricchite da attività e scambi a carattere addestrativo con Paesi esteri, così come da momenti di confronto e studio su tematiche di particolare rilevanza tattica e operativa; 61 esercitazioni per attività di approntamento finalizzato alla preparazione di

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Comandi ed unità all'esecuzione dei compiti derivanti da una specifica missione da assolvere, sia in Patria sia all'estero.

L'Esercito ha subito un taglio nel settore Esercizio rispetto al 2017, giungendo ai 495 milioni del 2018 con finanziamenti ad hoc, compressione che, secondo la Forza armata potrebbe limitare i livelli di operatività delle unità di non previsto impiego in operazioni. Anche la situazione dei mezzi e materiali non è affatto sufficiente soprattutto se si considerano i sistemi di maggiore complessità, che presentano un livello di efficienza ben più basso della media e un pesantissimo ritardo tecnologico.

La Forza Armata ha conseguito, in ogni caso, gli obiettivi percentuali prefissati in termini di prontezza operativa in linea con gli esercizi trascorsi.

2.1.3. Il programma “Approntamento e impiego delle forze navali”

La Marina militare (M.M.) è centro di responsabilità per il programma 3 che riguarda l'approntamento e l'impiego operativo delle forze navali.

Le risorse finanziarie sono accresciute rispetto al 2017 (da 2.275,37 a 2.384 milioni), impegnando quasi la totalità degli stanziamenti (2.349,5 milioni).

L'indicatore di impatto della prontezza operativa complessiva della Squadra Navale rilevato al 31 dicembre 2018 è stato pari al 69,36 per cento, in aumento rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2017, ovvero 67,20 per cento. L'innalzamento del valore di prontezza rispetto al dato 2017 è condizionato essenzialmente dal contemporaneo aumento del livello di addestramento della Squadra Navale (71,15 per cento rispetto al 69,58 per cento di fine e.f. 2017) e dell'efficienza tecnica dei mezzi (67,30 per cento rispetto al 63,90 per cento di fine e.f. 2017).

Le attività operative che hanno avuto maggiore impatto sulla *performance* della M.M. nel 2018 sono state le seguenti operazioni: MARE SICURO¹³ (Dispositivo Navale di sorveglianza e sicurezza marittima per il Mediterraneo centrale); EUNAVFORMED - SOPHIA¹⁴; l'Operazione EUNAVFOR - ATALANTA¹⁵; la Missione Italiana Bilaterale in Libano - MIBIL¹⁶; la Missione Bilaterale di assistenza e supporto in Libia - MIASIT.¹⁷

L'attività addestrativa condotta nel 2018 dalla Squadra Navale è stata pianificata al fine di mantenere su alti livelli le capacità *combat* dello strumento aeronavale in tutte le sue componenti (navi, sommergibili, aeromobili, forza da sbarco e C4S). Continuando l'esecuzione di attività addestrativa, essa è stata indirizzata soprattutto a specifiche Unità in approntamento per operazioni, ovvero alla fine di una sosta lavori, con lo scopo di conseguire la rapida riacquisizione delle capacità operative delle forze della Squadra Navale.

¹³ Dal 1° gennaio 2018 l'Operazione nazionale NAURAS (Missione nazionale di supporto alla Marina e Guardia costiera Libica) è stata chiusa ed i relativi compiti sono stati recepiti nell'ambito dell'Operazione Mare Sicuro (OMS). Per questa operazione l'impegno M.M. nel 2018 è stato di massimo 6 mezzi navali, di cui uno dedicato all'assistenza tecnica della marina/guardia costiera libica

¹⁴ In questa operazione la Marina nel 2018, tra l'altro, ha fornito una Unità navale completa di componente elicotteristica imbarcata, *boarding team* e capacità sanitarie, ricoprendo in maniera continuativa il ruolo di *flagship*

¹⁵ La Marina nel 2018 ha fornito in maniera non continuativa una Unità navale con il ruolo di *flagship* (4 mesi circa) ed una Unità gregaria (4 mesi circa), completa di componenti elicotteristiche imbarcate, *boarding team* e capacità sanitarie

¹⁶ Nel 2018 la Marina ha contribuito - al fine di addestrare la *Lebanese Armed Forces- Navy* (LAF-N) - con Nr.3 *Mobile Training Team* (MTT) nei settori anfibio, antinquinamento e *vessel boarding*; una Unità navale di tipo idrografica per 45 giorni con a bordo personale di MARICENTADD che ha sviluppato moduli addestrativi afferenti i settori dell'idrografia, l'antincendio/antifalla e la *maritime situational awareness* (MSA)

¹⁷ La Marina nel 2018 ha contribuito con un'aliquota della Brigata marina San Marco (151 militari) presso l'aeroporto di Misurata a partire dal mese di settembre 2018 e fino al mese di febbraio 2019 garantendo la sicurezza del *compound* nonché la scorta e *force protection* al personale sanitario operante presso il *field hospital* italiano.

DIFESA

2.1.4. Il programma “Approntamento e impiego delle forze aeree”

Il programma 4 gestito dall’Aeronautica Militare (A.M.) ha fatto rilevare un lieve incremento degli stanziamenti definitivi rispetto al 2017 (da 2.826,9 a 3.074,8) e degli impegni (da 2.803,63 a 3.047,85).

L’indicatore di *performance* della Prontezza operativa complessiva per il 2018 ha rilevato un valore del 72,42 per cento in linea con quello registrato nel 2017 pari al 72,36 per cento.

L’A.M. ha in atto un percorso di trasformazione da un punto di vista organizzativo e capacitativo, per consolidare le capacità spaziali di sorveglianza e consapevolezza della situazione operativa, per il raggiungimento di una elevata mobilità, nonché il conseguimento di più estese capacità di difesa aerea integrata e d’ingaggio di precisione, in un’ottica di integrazione interforze ed inter-agenzia.

L’A.M. ha garantito la Difesa aerea nazionale, la sorveglianza dello spazio aereo ed il controllo dei mezzi attivi fornendo supporto sia in Operazioni Fuori dei Confini Nazionali (OFCN), sia in occasione di esercitazioni nazionali ed internazionali.

Nell’anno 2018 sono state svolte, a supporto delle OFCN, 502 missioni per il trasporto di circa 33.000 passeggeri e 10.300 tonnellate di materiali. Per le operazioni nazionali sono state svolte 500 missioni per il trasporto di circa 28.000 passeggeri e 2.721 tonnellate di materiali. L’attività svolta ha consentito di sostenere logisticamente le operazioni in Afghanistan, Bulgaria (NATO *Air Policing “Bulgarian Horse”*), Estonia, Turchia, USA (JSF-F-35), Romania (APAS), Libia (Ops “Ippocrate”).

L’Aeronautica ha assicurato attraverso 5 linee di volo gestite dal 31° Stormo (A-319, F-900, F-50, VH-139, A-340) il trasporto aereo di Stato. L’attività ha totalizzato circa 4631 ore di volo per il trasporto di autorità (TAS 2000 ore), il trasporto militare (683 ore), il trasporto umanitario o sanitario d’urgenza (TSU 361 ore), l’addestramento (ADD 1511 ore) e le attività a supporto della protezione civile (76 ore). Gli oneri delle attività TAS-TSU-ADD ammontano a circa 17,4 milioni di euro, di cui 9,2 per il trasporto delle personalità di Stato, 6,8 per attività addestrative e 1,38 per trasporto sanitario.

2.1.5. Il programma “Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari”

Il programma intestato al Segretariato generale della Difesa ha espresso valori quasi coincidenti con il 2017 con stanziamenti definitivi incrementati di appena 40 milioni di euro (da 4.018,21 milioni a 4.058,3) ed impegni di meno di 20 milioni (da 3.892,15 a 3.910,93 milioni) pari al 96,37 per cento dello stanziato.

Gli investimenti fissi e lordi, invece, hanno aumentato sia i propri stanziamenti (2.523,9 milioni rispetto ai 2.316,4 del 2017) che gli impegni (da 2.207,57 del 2017 a 2.396,47 del 2018), pari al 95 per cento dello stanziato.

Come già rilevato, il MISE sostiene con il proprio bilancio i due terzi dei programmi di approvvigionamento dei sistemi d’arma gestiti dalla Difesa grava sullo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico¹⁸.

¹⁸ In particolare, è interessata la missione 11 “Competitività e sviluppo delle imprese” del programma 5 “Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione di responsabilità sociale di impresa e movimento cooperativo” ed essenzialmente quattro capitoli:

- il cap. 7419, sul quale gravano le spese necessarie alla conduzione del programma di ammodernamento della flotta navale. Nel 2017 il programma ha registrato impegni per 692,2 milioni di euro e pagamenti per 578,06 milioni;
- il cap. 7420, sul quale sono state impegnate somme per un totale di 347,26 milioni (e pagate per 363,94 milioni) per i programmi Forza NEC 3[^] e 4[^] fase (I. 80,46 milioni P. 80,86), M346 (I. 117,92 milioni P. 144,34), T345 (I. 1 milione P. 0,23), HH101 Combat SAR 3[^] e 4[^] fase (I. 108,86 milioni P. 107,57), SI.CO.TE. (I. 39 milioni P. 30,93);
- il cap. 7421, per la parte che riguarda principalmente il settore aeronautico, sul quale sono stati assunti impegni per 1.037,86 milioni e pagamenti per 1.020,95 milioni per i programmi Forza NEC 1[^] e 2[^] fase (I. 30 milioni P. 18,1), HH101 Combat SAR 1[^] e 2[^] fase (I. 21,53 milioni P. 17,47), SI.CO.TE. (I. 3,33 milioni P. 2,38), *Eurofighter* (I e P. 703 milioni), Tornado (I. e P. 80 milioni), Elicotteri medi NH90 (I. e P. 200 milioni);

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Da un'analisi dei 3.402,6 milioni di pagamenti (in calo rispetto al 2017 il cui dato ammontava a 3.884,8) imputati ai fondi di entrambi i Ministeri (MISE 2.067,7 milioni; MD 1.334,9 milioni) destinati ai programmi d'armamento, circa il 58 per cento (1.967,6) è destinato al potenziamento della componente aeronautica e il 20 per cento al potenziamento di quella navale (1.071,4)^{19 20}.

Per quanto concerne il Programma *F-35 Lightning II-JSF*, nel 2018 sono stati consegnati altri due velivoli (1 STOL e 1 STOVL) dei 90 previsti (di cui 60 in versione CTOL e 30 STOVL), facendo salire a 12 gli aerei finora acquisiti (di cui 10 STOL e 2 STOVL).

Ad oggi il JPO (*Joint program office*), per conto del Ministero della difesa, ha posto in essere contratti per l'acquisizione di 12 velivoli²¹, nonché di 12 motori per CTOL e 3 motori per STOVL (lotti 6, 7, 8, 9, 10 e 11).

In ordine ai velivoli dei lotti di produzione 11, 12, 13 e 14 e i motori del lotto 12, il Ministero della difesa ha autorizzato la sottoscrizione dei contratti relativi all'acquisto dei soli materiali di lunga lavorazione (c.d. *Extra Long Lead e Long Lead Items*) in accordo al profilo di acquisizione autorizzato per detti lotti.

Per i velivoli e motori dei lotti 12-13-14 fin dall'estate del 2016 il JPO persegue la strategia contrattuale *Block buy* (acquisto in blocco di più lotti) per garantire risparmi stimati tra i 3 e i 5 milioni di dollari per velivolo.

Premesso che ad agosto 2018 il Ministero della difesa ha avviato un'analisi per identificare eventuali possibilità di ottimizzazione e rimodulazione finanziaria, finora i costi sostenuti dall'Italia ammontano a 3,742 miliardi di euro, di cui 604,27 milioni nel 2018.

Per quanto riguarda l'adeguamento e/o la realizzazione delle infrastrutture necessarie ai velivoli, agli equipaggiamenti ed al supporto della flotta F35 la spesa finora sostenuta è stata pari a 222,77 milioni di euro (di cui 28,52 nel solo e.f. 2017), mentre per la realizzazione della FACO di Cameri è stata pari a 937,84 milioni di euro. Altri investimenti sono previsti per la sua trasformazione in MRO&U già disponibile dall'estate 2018.

- il cap. 7485, con impegni complessivi per 617,51 milioni e pagamenti per 687,34 milioni per i programmi FREMM (I. e P. 423,13 milioni), VBM (I. 126,17 milioni P. 210,13), FSAF B1NT (I. 43,7 milioni P. 33,32), Futuro Elicottero esplorazione e scorta EES (I. 15,2 milioni P. 20,76), Blindo Centauro (I. 9,3 milioni P. 0).

¹⁹ Come di seguito specificato:

- a. mezzi aerei: 1967,6 (2.321,27 nel 2017):
 - bilancio MD 895,6 di cui 653,1 milioni per JSF, 49,2 milioni per B-767TT (per supporto logistico della flotta), 34,37 per Elicottero da trasporto medio CH-47F (nel 2017 sono stati consegnati tre elicotteri e nel 2018 è prevista la consegna dell'ultimo dei 16);
 - bilancio MISE 1.072 di cui 500 milioni per EFA, 200 per NH90, 128 per Combat sar, 116 per M346, 80 per Tornado, 46 per EES;
- b. mezzi navali: 703,8 (1.071,4 nel 2017):
 - bilancio MD 26,83 di cui 13,7 per la nave Cavour e 9,74 per il sommergibile U212;
 - bilancio MISE 677 di cui 301,8 per PPA, 247 per LHD, 55,7 per LSS, 59 per FREMM, 13 per UNPAV;
- c. mezzi terrestri: 179,6 milioni (348 nel 2017):
 - bilancio MD 14,89 (di cui 11,67 per VBM 8x8);
 - bilancio MISE 164,7 per Blindo Centauro;
- d. sistemi missilistici: 118 (91,45 nel 2017):
 - bilancio MD 89,52 (di cui FSAF fase 3 per 57,77 e AARGM per 31,7 milioni);
 - bilancio MISE 28,4 per FSAF B1NT;
- e. sistemi satellitari: 91,56 (34,15 nel 2017):
 - bilancio MD 91,56 (di cui 77,67 per EUMETSAT, 6,6 per C4 INT piano spaziale della difesa, 6,35 per MUSIS e 0,9 per HELIOS);
- f. sistemi c4i: 206 milioni:
 - bilancio MD: 80,75;
 - bilancio MISE: 125,3 di cui Forza NEC 110,3 e SICOTE 15,3;
- g. ammodernamenti minori 88,75.

²⁰ Sull'argomento si segnala la delibera della Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, del 17 ottobre 2018 n. 20/2018/G, sullo "Sviluppo tecnologico ed interventi nel settore aeronautico".

²¹ 3 velivoli CTOL nel lotto di produzione LRIP 6, 3 velivoli CTOL nel lotto LRIP 7; 2 velivoli CTOL nel lotto LRIP 8, 1 velivolo CTOL e 1 velivolo STOVL nel lotto LRIP 9, 1 velivolo CTOL e 1 velivolo STOVL nel lotto LRIP10.

DIFESA

I ritorni industriali finora maturati con la stipula di contratti si attestano a oltre 3,2 miliardi di dollari attualizzati (di cui 2.583 per Leonardo S.p.A., 297 milioni per grandi imprese e 337 per le P.M.I.), mentre la previsione per il futuro volume complessivo delle opportunità industriali per l'Italia è pari a 15 miliardi di dollari attualizzati (di cui 10.877 per Leonardo, 2.438 per le grandi imprese e 1.698 per le P.M.I.). La stima dei ritorni occupazionali generati da parte dell'industria è di 3.586 unità (potenzialmente fino a 6.395), di cui 2.119 effettive (1.569 nel 2017).

Come rilevato dalla Sezione affari comunitari e internazionali della Corte,²² l'elemento più critico dell'aeromobile è ancora oggi il sistema centralizzato di informazioni logistiche (ALIS), destinato alla funzione cd. di "manutenzione predittiva", che non presenta per il momento sufficienti caratteristiche di maturità e stabilità.

Il programma è ormai in procinto di passare dalla fase di produzione a basso regime (in parte sovrapposta alla fase di sviluppo, che si è conclusa nell'aprile 2018, dopo 11 anni e 55 miliardi di dollari di spesa), alla fase di produzione a pieno regime (quest'ultima a sua volta sovrapposta alla fase di modernizzazione delle capacità operative, attualmente in corso). Ciò richiede, secondo l'opinione del JPO, un incisivo cambio di mentalità.

²² La Sezione di controllo per gli affari comunitari internazionali è impegnata nell'analisi della dinamica del Programma *Joint Strike Fighter F35*, in due contesti.

Il primo è costituito dalla conferenza internazionale che si tiene ogni anno tra le Istituzioni Superiori di controllo dei Paesi che partecipano al Programma, nel cui ambito rileva sia un approccio globale al Programma, sia lo sviluppo che il Programma ha nei diversi Paesi, in relazione al livello del loro coinvolgimento.

Il secondo attiene all'attività di *audit* che viene svolta sulla parte del Programma che interessa l'Italia, attività che ha consentito l'elaborazione di un primo rapporto, (approvato con la Deliberazione 15/2017 del 2 agosto 2017) particolarmente esteso, avendo portato a valutazioni non limitate ai profili finanziari ma estese a considerazioni sul rapporto costi-benefici, proiettate al ciclo di vita del medesimo ed afferenti non solo al prodotto finale ma anche ai fattori occupazionali, industriali e tecnologici che assumono un determinante rilievo per un Programma di tale complessità.

La Conferenza annuale, che si è tenuta a Londra dal 24 al 26 settembre 2018, è stata incentrata sul tema del *sustainment* (supporto logistico e costi operativi) e su quello dell'*accountability* e della trasparenza.

In relazione al primo, merita di essere richiamata l'analisi fatta dal *Joint Program Office* di Washington, del quale fanno parte i Direttori di programma dei Paesi in esso coinvolti.

In relazione al secondo contesto, quello dell'*audit*, la Sezione, premesso che la partecipazione italiana è destinata a soddisfare due interessi: esigenze operative e ritorni economici (industriale e occupazionale), allo stato attuale, nella programmazione 2019 approvata con la Deliberazione 2/2019 del 18 gennaio, anche sulla scorta di quanto evidenziato nella Conferenza annuale, ha ritenuto che vadano analizzati sia l'operatività delle basi, in particolare quella di Amendola, sia l'effettiva evoluzione del *sustainment*, che sta praticamente iniziando ora, con un numero considerevole di velivoli già operativi ed i cui costi cominciano ad essere contabilizzati.

Infatti, poiché il *sustainment* attiene al supporto logistico per garantire l'operatività (si parla infatti di supporto globale unico) è di interesse considerare la presenza sul territorio nazionale delle basi (aeronautiche e navali) alle quali fanno riferimento i velivoli nazionali.

Va tenuto conto che è già emerso il significativo ritardo dei contratti di fornitura rispetto alle esigenze del Programma, con i già attuali problemi di carenza di parti di ricambio.

Appare evidente come tale profilo di criticità della *supply chain* vada collegato con quello della prontezza operativa.

Sarà quindi importante analizzare l'operatività attuale del velivolo F-35 (basi, utilizzo effettivo), anche in relazione all'opzione del decollo verticale e dell'approntamento sulla Portaerei Cavour.

Pertanto, ferma restando l'esigenza di disporre della situazione aggiornata dei contratti e dei pagamenti in relazione all'attuale profilo di acquisizione, vanno approfonditi gli attuali scenari acquisitivi in termini di *Footprint* dell'industria nazionale e le possibili ripercussioni sulle prospettive di utilizzo del sito di Cameri in funzione di "second source supplier" e di *maintenance hub* nell'area euro-mediterranea. Ne consegue l'esigenza di valutare il corretto dimensionamento della struttura e della sua capacità.

Le analisi della Sezione avranno un rilievo comparativo in un previsto *audit* congiunto con altre ISC (potrebbero essere il GAO statunitense ed il NAO britannico), ritenuto necessario su questo tema sia per l'elevato volume finanziario complessivo nell'ambito del programma (i costi di *sustainment* sono i più rilevanti nel ciclo di vita dei velivoli), sia per il contenuto in termini di rapporto costo/efficacia, sia per la difficoltà di conoscere i presupposti alla base delle *assumptions* del JPO e, a cascata, delle valutazioni nazionali (v. ad esempio il caso della prioritizzazione dei pezzi di ricambio).

Per costruire le proprie stime sui costi, le amministrazioni della difesa nazionali sono tributarie delle informazioni che vengono loro fornite dal JPO. Un *audit* congiunto si giustifica proprio in ragione della necessità di accesso ad informazioni decisive, detenute in modo accentratore da JPO e Lockheed Martin, di cui le ISC nazionali non potrebbero altrimenti vagliare l'attendibilità.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Rispetto allo sviluppo, la produzione piena deve concentrarsi infatti su due obiettivi principali: consegnare gli aeromobili secondo il ritmo contrattuale stabilito e adottare misure per ottenere maggiore efficienza e dunque minori costi di *sustainment* (l'obiettivo di ridurre radicalmente i costi di *sustainment* appare oggi imprescindibile, se non si vogliono adottare decisioni obbligate di riduzione del numero delle acquisizioni). Il *sustainment* poggia su una strategia di "supporto globale" integrato, che implica la condivisione di un unico *pool* di parti di rispetto comuni (gestito da Lockheed Martin), con alcune parti "su misura" per soddisfare requisiti specifici dei *partner*.

La presentazione del JPO ha riconosciuto che il supporto logistico è in ritardo di 2 anni e che non è allineato alla produzione, e pertanto non soddisfa, per il momento, le esigenze del programma. La soluzione di supporto globale deve essere resa più fluida, con la rimozione dei "colli di bottiglia" lungo la catena di approvvigionamento. A tale proposito, appare auspicabile il ricorso a fornitori cd. "*second and third source*".

Una sfida ulteriore, anch'essa di estrema attualità, è rappresentata dalla necessità di provvedere all'adattamento dei velivoli già consegnati (*retrofit*). La tempistica e i relativi costi (che rimangono a carico di ciascuno dei *partner* per le rispettive flotte) non sono ancora quantificabili con certezza.

Nel frattempo procedono le dismissioni di velivoli: nel quadriennio 2015-2018 sono stati dismessi 32 aeromobili, di cui 29 aerei (12 AMX, 10 Tornado, 1 MB339, 4 BR1150-1, 2 F900EX) e 3 elicotteri (2 AB212 e 1 NH500). Le date ipotizzate per il *phase-out* delle linee di volo più vetuste sono per l'AMX il 2021, per l'AB212 il 2022, per il Tornado e l'MB339 il 2027/2028.

E' in fase di realizzazione il Programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (cd. legge navale), per l'acquisizione di unità navali e del relativo supporto logistico in sostituzione di alcune unità, ormai prossime alla dismissione per sopraggiunto limite della vita operativa. Il programma è sostenuto con risorse a valere sul capitolo 7419, pg. 1, 2 e 3 del Ministero dello sviluppo economico, tramite assegnazioni ventennali a decorrere dal 2014²³.

Nel rinviare alla Parte generale sul capitolo del Patrimonio per quanto riguarda la gestione delle vendite immobiliari, si evidenzia che la categoria delle "opere permanenti destinate alla difesa nazionale" non è valorizzata nel conto del patrimonio (cioè infrastrutture portuali e aeroportuali militari, strutture ed infrastrutture militari appartenenti al demanio militare o comunque non inseriti in altre categorie del patrimonio dello Stato). Sul punto il Dicastero ha rappresentato che la compilazione è in corso di definizione anche alla luce dell'attività di

²³ La Commissione europea ha aperto una procedura di infrazione (n. 2017/2185) per violazione della direttiva 2009/81/CE (direttiva difesa) nell'acquisto delle unità. Successivamente, in data 6 giugno 2019 la Commissione ne ha disposto l'archiviazione.

Le risorse messe a disposizione consentono di acquisire:

- 7 Pattugliatori polivalenti d'Altura – PPA (spesa totale al 31.12.2018: 942,73 milioni di euro). La data di avvio del contratto è stata il 5 maggio 2015 e le unità dovranno essere consegnate dal RTI Leonardo – Fincantieri a partire dal maggio 2021 entro agosto 2026. Il ritardo attuale è di meno di 6 mesi ma l'industria ha consegnato un piano di recupero che la Difesa stima credibile. I PPA hanno capacità multiruolo idonee a sostituire 6 classi di navi: Cacciatorpediniere lanciamissili cl. "De La Penne", le Fregate cl. "Lupo" e "Soldati", le corvette cl. "Minerva" e i pattugliatori cl. "Comandanti" e "Pattugliatori".

- 1 *Logistic Support Ship* – LSS (spesa totale al 31.12.2018 – 275,56 milioni di euro). Il contratto di questa unità è stato anch'esso stipulato in data 5 maggio 2015 e la data prevista di consegna è stata posticipata da febbraio a settembre 2019 a seguito dell'approvazione della variante tecnica per l'allungamento della nave e, nuovamente al settembre 2020. La LSS è destinata a sostituire una delle due unità di supporto logistico classe Stromboli (1975-1977)

- 1 *Landing Helicopter Dock* – LHD (spesa totale al 31.12.2018 – 453,4 milioni di euro). Il contratto LHD è stato stipulato dalla Direzione tecnica NAVARM con il raggruppamento temporaneo di imprese costituito da FINCANTIERI (mandataria) e SELEX ES (mandante). La data di avvio del contratto è stata il 3 luglio 2015, la consegna dell'unità è prevista per marzo 2022 e l'andamento del contratto continua a non presentare ritardi. La LHD sostituirà 1 delle tre unità anfibia (S. Giorgio, S. Marco, S. Giusto) della classe "Santi" (1987-1993).

- 2 Unità navali polifunzionali ad altissima velocità – UNPAV (spesa totale al 31.12.2018 26,46 milioni). Il contratto UNPAV è stato stipulato dalla direzione tecnica NAVARM e il cantiere navale INTERMARINE nel mese di giugno 2016, con avvio dello stesso in data 28/9/2016. La consegna delle due unità è prevista per settembre e gennaio 2020 e l'andamento delle attività contrattuali non presenta ritardi. Le UNPAV sostituiranno le due unità di supporto Marino e Pedretti (1984).

DIFESA

dismissione del patrimonio immobiliare della Difesa determinata dal processo di revisione dello strumento militare nazionale. In tal senso il Segretariato ha assicurato che si sta provvedendo al “popolamento” di apposito *database* (sistema Ge.Pa.D.D.) che consentirà un corretto censimento delle infrastrutture in parola uniformando criteri e modalità di definizione dei valori patrimoniali, provvedendo, al contempo, all’aggiornamento di quanto già valorizzato.

Al riguardo la Corte dei conti monitorerà l’adempimento, che rappresenta una rilevante lacuna della parte attiva del bilancio dello Stato, e riferirà nella prossima relazione.

Si illustra lo stato del contenzioso della Difesa, il quale, in parte, è in gestione al Segretariato generale.

In sede amministrativa le cause sono circa 7.723 (per un valore di circa 719 milioni di euro), mentre in sede civile ammontano a circa 1.699 (per un valore di circa 1,5 miliardi, di cui 1,2 legati all’incidentistica di volo, 160 milioni all’esposizione a fattori di rischio ambientali, 80 milioni alla materia contrattuale, 63 all’incidentistica navale).

Con riferimento all’incidentistica, navale ed aerea, gestita dal VI Reparto del Segretariato Generale, continuano ad essere elevati i valori di causa legati a vicende come l’abbattimento del DC-9 vicino Ustica nel 1980 (15 vertenze per un valore di oltre 1,2 miliardi di euro in solidarietà con il MIT) e l’affondamento della nave albanese Kater nel 1997 (13 cause civili per quasi 63 milioni). Si è formato il giudicato sulla sentenza di condanna del Ministero della difesa e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a 270 milioni di euro oltre interessi per il contenzioso con l’Itavia, ai quali si dovranno aggiungere altri importi per la revoca delle concessioni di volo quantificate dalla CTU in 90 milioni di euro.

Il contenzioso in materia di danni da fattori di rischio ambientali rimane sostanzialmente stabile come importi di causa (circa 160 milioni di euro), ma aumentano le controversie (206) di cui alcune di valore indeterminato e anche le istanze stragiudiziali (da 620 a 729 istanze). Le cause collegate al caso uranio impoverito sono aumentate a 91, per un valore di circa 88 milioni.

2.2. La missione “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

2.2.1. Il programma “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

L’Ufficio centrale del bilancio e degli affari finanziari è Centro di responsabilità del programma in intestazione all’interno del quale sono appostati i capitoli di bilancio inerenti la cooperazione internazionale²⁴.

Il capitolo 1173 è quello sul quale sono imputati i maggiori stanziamenti, 165,2 milioni, di cui 162,6 discendenti dall’adesione alla NATO e 2,6 per la locazione del sedime sul quale insiste la base di Gibuti (in virtù dell’Accordo relativo alla permanenza a Gibuti dell’8 luglio 2012 tra il Ministro della difesa e quello degli esteri gibutino è previsto un indennizzo forfettario annuale di 3 milioni di dollari USA). Nel 2018 le *call for funds* per le contribuzioni NATO (calcolate dal *board* finanziario NATO in percentuale del Pil) hanno totalizzato 110,52 milioni, in crescita di circa 15 milioni rispetto al 2017 (95,5 milioni) e al triennio precedente (86,8 nel 2016, 96 nel 2015 e 102,87 nel 2014).

Nel cap. 7051/1, invece, sono stanziati le risorse destinate ai lavori infrastrutturali del programma NSIP: nel 2018 sono stati impegnati 28,38 milioni di euro (nel 2017 20,17 milioni). Come per il capitolo precedente la base normativa è costituita dalla legge di ratifica dell’adesione alla NATO n. 465 del 1949.

Un approfondimento è stato condotto in relazione alla gestione dei costi presso le basi concesse in uso o couso agli Stati Uniti.

Posto che lo stato di previsione della spesa della Difesa non contempla contribuzioni legate alla presenza militare degli USA in Italia, le Basi nazionali sono concesse in uso alla controparte

²⁴ In particolare, il 1170 (spese per la cooperazione) privo tuttavia di stanziamento; il 1171 (spese per il funzionamento di tutti i servizi relativi alla cooperazione internazionale ivi compresa quella con i Paesi in via di sviluppo) sul quale sono stati impegnati 9,4 milioni; il 1173 (spese per accordi internazionali) e il 7051 (spese e concorso in spese inerenti a lavori di infrastrutture connessi con l’applicazione degli accordi in data 4 aprile 1949).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

in virtù del *NATO Status of Forces Agreement* del 1951 e dell'Accordo Bilaterale sulle Infrastrutture (*Bilateral Infrastructure Agreement – BIA – del 1954*). Il BIA specifica che le spese di manutenzione e di esercizio delle installazioni destinate all'uso esclusivo delle F.A. USA saranno a carico del Governo degli Stati Uniti d'America finché dura tale uso. In caso di uso comune, le predette spese saranno ripartite proporzionalmente all'uso. Più in particolare, con il *Memorandum of Understanding* tra il Ministero della difesa e il *Department of Defense* (DoD) USA del 1995 – il c.d. *Shell Agreement* – sono ulteriormente definite le mutue responsabilità dell'*Italian Base Commander* (IBC) e del collaterale Comandante USA delle Basi in argomento e disciplinate in via generale le procedure logistiche-amministrative. Quest'ultime prevedono che per ogni Base concessa in uso sia adottato uno specifico *Technical Arrangement* (TA), che individui puntualmente le infrastrutture di uso congiunto²⁵ e di uso esclusivo²⁶, italiano o USA.²⁷

In conformità a quanto previsto dallo *Shell Agreement* e discendenti TA, le spese di funzionamento delle installazioni sono suddivise in: esclusive, per quanto riferito all'uso esclusivo di ciascuna Nazione; comuni, per quanto riferito all'uso comune da parte delle due Nazioni (le spese comuni sono a loro volta suddivise in spese per il personale; spese di esercizio e manutenzione; spese di investimento). Ciascuna nazione sostiene direttamente le proprie spese esclusive; le spese comuni sono invece ripartite in rapporto all'effettivo utilizzo degli utenti. Qualora ciò non fosse possibile, si procederà ad un'equa ripartizione in ragione della forza assegnata o ad altri criteri concordati.

Le FA italiane sono responsabili della riparazione e manutenzione dei fabbricati e delle infrastrutture di uso congiunto, per cui l'IBC, sentito il Comandante USA, pianifica la manutenzione di tutti i fabbricati e infrastrutture di uso congiunto.

Esistono TA per le basi di Aviano, Vicenza, Brindisi (S. Vito dei Normanni), Sigonella e Ghedi.

Per le altre basi di Camp Darby, Capodichino e Gaeta, i TA sono in corso di negoziazione. Rimane ferma l'esigenza di definire tali accordi, considerata ormai la presenza pluridecennale dell'alleato statunitense nelle predette basi.

Spese comuni sono esistenti solo nelle basi di Gaeta (in totale 1,5 milioni nel 2018) e Sigonella (in totale 17,8 milioni di cui circa un terzo a carico dell'AM e due terzi a carico degli USA).

Per il Comando Aeroporto Aviano che non è sede di Stormo, Gruppo o Squadriglia aeromobili Aeronautica Militare, non essendo presente alcuna componente di volo operativa, la Difesa rappresenta che non è stato possibile nel vigente TA definire l'uso congiunto delle infrastrutture “per lo svolgimento di attività correlate alle missioni e/o dei compiti NATO”. Ciononostante, l'Aeronautica sostiene un notevole impegno di risorse per garantire l'operatività della controparte USA che è presente con numerose unità di personale. L'AM ha calcolato che le spese sostenute a favore della controparte e che dovrebbero essere oggetto di rimborso ammontano a circa 5 milioni, per cui sono in corso di definizione con la controparte le eventuali proposte di modifica al vigente TA al fine di ipotizzare il ristoro delle predette spese.

La Corte sul punto monitorerà l'evoluzione della vicenda alla quale occorrerà fornire la più celere soluzione, ponendo come obiettivo il ristoro dei costi sostenuti per conto del Paese alleato.

²⁵ Si intende per uso congiunto l'utilizzazione comune della installazione/infrastruttura da parte delle forze italiane e USA assegnate all'installazione/infrastruttura, per lo svolgimento di attività correlate alle missioni e/o dei compiti NATO, assegnati a dette forze dai rispettivi governi.

²⁶ Si intende per uso esclusivo l'utilizzazione da parte di una Forza appartenente ad una singola nazione di installazioni/infrastrutture, definite e comprese nel perimetro dell'installazione, per lo svolgimento di attività correlate alla missione e/o dei compiti assegnati a detta forza dal Governo dello stato di origine.

²⁷ L'installazione può comprendere altresì le infrastrutture NATO il cui finanziamento – ancorché ad uso esclusivo ITA/USA o ad uso congiunto – avviene in applicazione della normativa vigente NATO, non disciplinata dal TA.

DIFESA

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

In materia di difesa, i nuovi interventi previsti dalla legge di bilancio 2019 vertono, in particolare, sugli investimenti sulla resilienza energetica nazionale e sulla cibernetica, oltre che sulle risorse umane, in termini di formazione e soprattutto di nuove assunzioni.

Vengono attuati, inoltre, interventi di dismissione immobiliare, come partecipazione al conseguimento degli introiti programmati dal Governo nel periodo 2019-2021, con adeguamento delle quote dei proventi di pertinenza²⁸.

In conformità agli obiettivi di politica economica e industriale connessi anche al programma Industria 4.0, al fine di potenziare gli interventi e le dotazioni strumentali in materia di difesa cibernetica nonché di rafforzare le capacità di resilienza energetica nazionale, è istituito nello stato di previsione del Ministero un fondo con una dotazione di un milione di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021²⁹.

In tema di personale, in aggiunta alle facoltà di assunzione previste a legislazione vigente, il Ministero è autorizzato ad assumere 98 unità per anno, nel triennio 2019-2021, per un massimo di 294 unità di personale con profilo tecnico non dirigenziale³⁰.

Tra gli interventi straordinari rientra anche il contributo operativo del Ministero per il ripristino della grande viabilità di Roma Capitale, finanziato con le risorse assegnate alla Capitale attraverso il Ministero dell'interno³¹.

Tra le priorità politiche viene rafforzata l'esigenza di uno strumento militare che sia, oltre che efficace, efficiente ed economicamente sostenibile, anche eticamente allineato nel garantire la sicurezza collettiva e la resilienza nazionale. A tale scopo, è previsto l'impiego dello strumento anche su aree a sovranità nazionale più specifiche ogniqualevolta richiesto, a sostegno del quale si spiegano le rimodulazioni tra programmi che riallocano, all'interno della missione 5 – Difesa e sicurezza del territorio, dalla pianificazione generale e approvvigionamenti agli interventi poco più di 400 milioni di euro, decurtati dalle spese previste per la costruzione e acquisizione di impianti e sistemi³². Pertanto, crescono le risorse nel 2019 soprattutto per l'impiego dei carabinieri (+4,1 per cento) e delle forze terrestri (+3,2 per cento)³³. Sale lo stanziamento anche nella tutela del territorio e dell'ambiente (+3,8 per cento), dove crescono le relative risorse fisse e accessorie per l'impiego dell'Arma (+17,4 milioni). Altresì, il personale civile viene coinvolto con maggiore partecipazione (quasi +21 milioni per spese fisse e accessorie)³⁴, anche su obiettivi pluriennali di valorizzazione e formazione specifica.

La priorità politica persegue anche per il 2019, sulle linee del 2018, il piano di ammodernamento dello strumento militare, in particolare, nella componente spaziale e cibernetica (sia in termini di cultura che di difese). Si favorisce, quindi, nell'Industria della Difesa lo sviluppo di capacità militari a molteplici scopi (c.d. *Multipurpose-by-design*), sempre nell'ottica delle linee guida della Strategia Industriale e Tecnologica.

In ambito di servizi generali dell'Amministrazione (missione 32/programma 3) sono stanziati quasi il 18 per cento in più di risorse rispetto alle previsioni 2018. Oltre 100 milioni divisi tra il fondo per l'ammodernamento, l'efficientamento e la razionalizzazione dello strumento

²⁸ Art. 1, commi 422 – 424 e 429 – 430, legge di bilancio 2019-2021. L'Agenzia del demanio può riconoscere in via di anticipazione al Ministero della difesa un contributo pari al 5 per cento del valore degli immobili che il Ministero rende disponibili, nel limite complessivo annuo di 5 milioni per il 2019 e di 10 milioni di euro per il 2020.

²⁹ Art. 1, commi 226 e 227, *ibidem*.

³⁰ Art. 1, commi 305-306, *ibidem*. Il personale è così ugualmente ripartito nel triennio: a) 10 unità di Area III e 88 unità di Area II.

³¹ Art. 1, commi 933 – 935, *ibidem*.

³² Programma 6 – Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari, cap. 7120.

³³ Rispettivamente +248, 2 milioni (226,8 per competenze fisse e accessorie del personale dell'Arma) e +161, 2 milioni (148,5 per competenze fisse e accessorie del personale militare). Ulteriori risorse per i redditi prevedono 69,2 milioni per le forze aeree e 31,5 per quelle marittime.

³⁴ Previsti +8,4 milioni per spese fisse e accessorie per le forze terrestri, circa 7 milioni in più nel programma per l'impiego delle forze terrestri e 1,4 nel programma per l'impiego dei carabinieri. Per il personale civile coinvolto nelle forze aeree e marittime, rispettivamente, +7,8 e +5,6 milioni di euro.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

militare, il fondo per il mantenimento della difesa e il fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali³⁵.

Nell'ottica della *governance* e dell'organizzazione, obiettivo strategico 2019 nella gestione delle risorse umane è la possibilità di rendere strutturale, attraverso un innalzamento delle dotazioni organiche complessive di tre Forze Armate, la facoltà che prevede un contingente di personale volontario a ferma prefissata (introdotta con il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94, "Riordino delle carriere"), da reclutare in caso di specifiche esigenze funzionali delle Forze Armate. A ciò si aggiunge la prosecuzione del processo di aggiornamento della revisione dei ruoli e delle carriere del personale militare, anche attraverso misure integrative e correttive degli ultimi decreti legislativi emanati, per realizzare obiettivi di risparmio³⁶.

La crescita netta delle risorse stanziare per il 2019 è dell'ordine dell'1,3 per cento (da 20,76 a 21,03 miliardi, circa +264,5 milioni). Determinata in parte dai redditi da lavoro, con il +3,2 per cento e 510 milioni in più e, principalmente, dai maggiori consumi intermedi che crescono del 15,4 per cento (+158,7 milioni)³⁷. Come anticipato, la spesa per redditi è destinata soprattutto all'incremento degli interventi delle Forze Armate (missione 5 – Difesa e sicurezza del territorio), per i quali sono riallocati quasi 460 milioni degli investimenti fissi lordi, scesi all'incirca del 19 per cento per la decurtazione delle citate spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi.

La pianificazione delle risorse per il 2019, pertanto, conferma i propositi politici di ammodernamento, già programmati nel 2018, e un maggiore intervento sul territorio da parte di tutte le Forze Armate, con un più intenso coinvolgimento anche del personale civile.

³⁵ Passati, rispettivamente, da 53,5 a 119,1 milioni, da 28 a 48,5 milioni e da 7,3 a 33,2 milioni di euro.

³⁶ Nota integrativa del Ministero dell'interno alla legge di bilancio 2019-2021.

³⁷ Sono compresi 30 milioni per il pagamento di debiti pregressi, nella missione 5, e circa 77 milioni dovuti ai due citati fondi per l'ammodernamento e mantenimento della difesa, nella missione 32.

DIFESA

TAVOLA A

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE DI ESERCITO MARINA ED AERONAUTICA

	EL-MM-A.M.			ESERCITO			MARINA			AERONAUTICA		
	obiettivo 2024	previsioni 31.12.19	risultato 31.12.18 A.A.P. Effettivi*									
Ufficiali	18.300	19.969	19.982	9.000	10.564	10.642	4.000	4.005	3.985	5.300	5.400	5.355
Sottufficiali di cui:	40.670	63.826	65.173	16.170	22.864	23.202	9.250	14.428	14.967	15.250	26.534	26.904
- Primi Marescialli	4.650	35.563	36.612	1.500	8.900	9.607	1.350	7.983	8.482	1.800	18.680	18.998
- Marescialli	13.850	11.948	11.363	4.600	5.591	4.993	3.950	3.198	3.616	5.300	3.159	2.754
- Sergenti	22.170	16.315	15.908	10.070	8.373	7.887	3.950	3.247	3.269	8.150	4.695	5.152
Truppa Volontari di cui:	91.030	81.761	81.623	64.230	63.839	64.130	13.550	10.079	9.913	13.250	6.593	7.702
- in servizio permanente	56.330	52.583	52.543	41.330	39.982	40.065	7.950	7.488	7.778	7.050	5.113	5.136
- in ferma prefissata	34.700	29.178	28.644	22.900	23.857	23.943	5.600	2.591	2.135	6.200	1.480	2.566
TOTALE	150.000	165.556	166.778	89.400	97.267	97.952	26.800	28.512	28.865	33.800	39.777	39.961
Pers. sopranumerario		4.389	4.301		2.105	2.005		1.151	1.152		1.133	1.144

*Il dato A.A.P.P. rappresenta il dato da considerare ai fini della riduzione ex art. 796-bis COM. Il dato Effettivi rappresenta il numero complessivo stimato di personale escluso quello sopranumerario

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA B

PERSONALE CIVILE

	PRESENZE AL 31/12/2017	PRESENZE AL 31/12/2018	CESSAZIONI/MOVI MENTAZIONI 2018	IMPORTO LORDO DATORIALE ANNUO UNITARIO	IMPORTO CESSAZIONI 2018	ASSUNZIONI EFFETTUATE 2018	COSTO ASSUNZIONI 2018	RISPARMI DI SPESA 2018
DIRIGENTI I e II FASCIA*	90	82	8	€ 126.043,49	€ 0,00	0	€ 0,00	€ 0,00
PROFESSORI E RICERCATORI	21	18	3	€ 83.246,00	€ 249.738,00	0	€ 0,00	€ 249.738,00
COMPARTO RICERCA**	26	26	0	€ 37.398,66	€ 0,00	0	€ 0,00	€ 0,00
AREA III	2.363	2.302	61	€ 38.495,66	€ 2.348.235,26	10	€ 384.956,60	€ 1.963.278,66
AREA II	22.072	21.012	1.060	€ 33.331,66	€ 35.331.559,60	3	€ 99.994,98	€ 35.231.564,62
AREA I	1.776	1.646	130	€ 30.855,66	€ 4.011.235,80	0	€ 0,00	€ 4.011.235,80
TOTALE	26.348	25.086	1.262		€ 41.940.768,66	13	€ 484.951,58	€ 41.455.817,08
<p>*Il dato relativo alle presenze comprende, al 31 dicembre 2018, n. 5 dirigenti di 1ª fascia, n. 2 dirigenti di 2ª fascia con incarico di 1ª e n. 75 dirigenti di 2ª (tutti del ruolo della Difesa). Non sono qui stati inclusi i n. 6 incarichi dirigenziali conferiti ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d. lgs. n. 165 del 2001, e i n. 11 dirigenti con incarico ai sensi del comma 5 bis di detto art. 19.</p> <p>** Il Comparto Ricerca è transitato in II Area funzionale a decorrere dal 1 ottobre 2018. Il costo imputato è quello di un A2-F4 (valore prudenziale legato alle fasce retributive acquisite nel passaggio dai medesimi: non essendoci state cessazioni dal servizio il dato è influente).</p>								

Al 9 aprile 2019 a fronte di una possibile platea di destinatari pari a 2.950 unità sono stati emessi 294 decreti per collocamento a riposo ai sensi dell'art. 14 della legge 28 marzo 2019, n. 26 di conversione del d.l. 28 gennaio 2019, n. 4.

DIFESA

TAVOLA C

MISSIONI FUORI AREA

OPERAZIONI FUORI AREA	Unità media		Spese	
	2017	2018	2017	2018
EUROPA				
KOSOVO: MSU KFOR– EULEX Kosovo (12/2008) - SFTP Kosovo – Joint Enterprise (EX XFOR) (6/1999)	538	538	78.599.769	78.500.813
KOSOVO: EULEX Kosovo	4	4	322.283	332.929
BOSNIA: EUFOR ALTHEA E IPU (dal 12/2004)	5	5	274.979	263.956
ALBANIA: Cooperazione Forza di Polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica				
CIPRO: United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP) (7/2005)	4	4	265.659	250.865
MEDITERRANEO: SEA GUARDIAN (ex ACTIVE ENDEAVOUR 10/2001)	75	75	17.537.952	17.695.388
MEDITERRANEO: EUNAVFOR MED operazione SOPHIA (6/2015)	585	470	43.149.186	42.551.698
Totale Europa	1.211	1.096	140.149.828	139.595.649
ASIA				
AFGHANISTAN: RESOLUTE SUPPORT MISSION (1/2015)/EUPOL PESD (6/2007)	900	800	174.391.943	167.164.527
MEDIO ORIENTE: Impiego di personale militare negli Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Qatar, Tampa	126	126	21.500.171	21.354.193
MEDIO ORIENTE: CROCE ROSSA ITALIANA			/	
LIBANO: UNIFIL (3/1978) E MTF (Maritime Task Force)	1.100	1.072	150.120.265	149.648.393
LIBANO: MIBIL	25	53	2.961.367	7.183.158
PALESTINA: HEBRON TIPH 2 (2/1997) E MIADIT PALESTINA (ADDESTRAMENTO FORZE DI SICUREZZA PALESTINESI 3/2014)	34	34	2.738.456	2.706.194
PALESTINA: VALICO DI RAFAH: EUBAM (1/2009)	1	1	121.205	121.205
IRAQ: COALIZIONE INTERNAZIONALE DI CONTRASTO ALLA MINACCIA TERRORISTICA DEL DAESH	1.497	1.170	300.723.249	269.967.037
INDIA-PAKISTAN: UNMOGIP	2	2	163.897	140.137
Totale Asia	3.685	3258	652.720.553	618.284.844
AFRICA				
CORNO D'AFRICA: ANTIPIRATERIA MIX UE (EUNAVFOR ATALANTA 3/2009) E NATO (OCEAN SHIELD 12/2009)	155	155	26.888.946	27.034.329
SOMALIA E GIBUTI: EUTM SOMALIA (5/2010), EUCAP SOMALIA (ex EUCAP NESTOR 1/2013), MIADIT SOMALIA (MISSIONE ADDESTRATIVA POLIZIA SOMALA 8/2014), BNMS (FUNZIONAMENTO BASE 3/2014) GIBUTI e INIZIATIVE PER IL CORNO D'AFRICA	246	242	25.488.587	25.050.056
NIGER MALI: EUCAP SAHEL NIGER (8/2012), EUTM MALI (3/2013), MINUSMA MALI (4/2013) ED EUCAP SAHEL MALI	25	25	2.950.398	2.942.389
LIBIA-MIASIT (EX IPPOCRATE) E UNSMIL	303	378	44.038.154	49.500.434
EGITTO: MFO	75	75	3.967.394	3.477.970
NIGER: MISIN	/	70	/	25.855.969
SAHARA OCCIDENTALE: MINURSO	/	2	/	344.199
REPUBBLICA CENTRO AFRICANA: EUTM	/	3	/	433.535
TUNISIA: JHQ Tunisia	/	3	/	228.594
Totale Africa	804	953	103.333.479	134.867.475
TOTALE Missioni	5.700	5.307	896.203.860	892.747.968
ASSICURAZIONE, TRASPORTO, INFRASTRUTTURE, AISE, COOPERAZIONE CIVILE-MILITARE, CESSIONI, POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI				
Contratti di assicurazione e di trasporto e per la realizzazione di infrastrutture			73.360.000	76.000.000
Esigenze di prima necessità per la popolazione locale			2.100.000	2.100.000
MEDITERRANEO: MARE SICURO Potenziamento dispositivo aeronavale di sicurezza e sorveglianza Mediterraneo centrale (ART. 5, C. 3-BIS, DL 7/2015 E ART. 4, C. 3, DL. 174/2015)	700	650	83.998.043	84.672.609
Totale altre spese	700	650	159.458.043	162.772.609
NATO				
NATO: Active Fence a difesa dei confini sud-orientali	130	130	11.794.944	12.932.628
NATO: Sorveglianza dell'area sud-orientale			1.896.692	1.899.126
NATO: Sorveglianza navale dell'area sud dell'Alleanza	13	13	1.816.033	1.817.839
NATO: LETTONIA - Enhanced FORWARD PRESENCE	105	160	20.040.144	23.043.951
NATO: BULGARIA – AIR POLICING	36	/	11.560.544	
NATO: ESTONIA – AIR POLICING	/	39	/	10.055.372
NATO: ISLANDA – AIR POLICING	8	10	3.011.120	2.530.663
Totale NATO	292	352	50.119.477	52.279.579
TOTALE FINALE	6.692	6.309	1.105.781.380	1.107.800.156

PAGINA BIANCA

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

PAGINA BIANCA